

Un giovane
si sbattezza
Festa degli atei
nella bufera

Sabrina Marinelli
a pagina 46

Si sbattezza alla festa degli atei La chiesa della Croce non ci sta

Proteste della comunità cattolica contro il rito al contrario: «Un attacco ai valori»

LA CONVENTION

SENIGALLIA Arrivate in città le prime richieste per essere sbattezzati e un giovane lo ha fatto proprio nel primo giorno del festival degli atei che, come prevedibile, ha scatenato polemiche tra i cattolici. Negli stand è possibile conoscere la piattaforma sbattezzati.it «Ogni mese dal sito vengono scaricati 4.000 moduli – spiega Paul Mannoni, referente senigalliese di **Uaar** – nel corso del festival spieghiamo come funziona. Un ragazzo, non di Senigallia, ha preso i moduli, li ha compilati e spediti venerdì». Dovrà farli avere nella sua parrocchia.

I casi

In città ci sono già alcuni casi, anche se pochi. «Nelle parrocchie della città già arrivano richieste di questo genere – spiega Monsignor Giancarlo Cicetti, ex parroco del Duomo – in verità rare ancora. Si adempie ciò che la normativa prevede». Polemiche dalla Confraternita della Croce. «Mi spiace che accadano cose del genere – commenta Maurizio Perini, consigliere della Confraternita della Croce e consigliere comunale – perché sono fatte al solo fine di danneggiare la chiesa. Il Comune non avrebbe dovuto concedere il patrocinio. È un tentativo di disintegrare la società mimando i suoi valori». Duro anche don Giuseppe Cionchi, collaboratore della Chiesa della Croce. «In questo convegno il

chiasso è tanto per le maledizioni contro i cristiani – commenta – perché predicano la pace, la fratellanza universale, il perdono, l'amore, la carità. La notizia choc è lo sbattezzo. Con il battesimo ogni essere umano è dichiarato figlio di Dio: ieri, oggi, domani, sempre. Allora per cancellare Dio, si cancella il battesimo. E' una bufala, non si può fare, beviamoci sopra il fragolino». Proteste social invece per la Cirinnà. Tra i temi trattati anche il fine vita. «Nessuno

può condannarvi a vivere». Con queste parole di Beppino Englaro si è concluso l'incontro con Mina Welby e Beppino Englaro organizzato venerdì dall'**Unione degli Atei** e degli Agnostici Razionalisti nell'ambito del Festival Laico Umanista. Mina Welby, raggiunta in questi giorni dalla notizia della chiusura delle indagini preliminari e ora indagata per aver accompagnato Davide Trentini in Svizzera, al fine di accedere all'assistenza alla morte volon-

taria, continuerà nel suo impegno «visto che in Italia ci sono persone che vogliono una morte dignitosa: è un fatto di dignità personale e in quanto tale non è giudicabile».

Il dibattito

«La politica però deve darsi una mossa – ha proseguito, auspicando che la legge sul biotestamento venga al più presto approvata – e i medici dovrebbero essere più umani, non più cristiani». «La vicenda di Eluana – le ha fatto eco Beppino Englaro – è emblematica da questo punto di vista: quando 25 anni fa cercammo di far valere la volontà di Eluana, il medico ci rispose che non c'era niente di cui dialogare, che per proseguire nella rianimazione non aveva bisogno di alcun consenso. Eluana non aveva tabù sulla morte ma sulla profanazione del suo corpo sì. L'anno precedente al suo incidente aveva visto coi propri occhi sul corpo del suo amico Alessandro fino a dove la medicina può spingersi. Non avrebbe mai voluto subire lo stesso». Grazie alla loro battaglia la Corte suprema di Cassazione stabilì, come noto, che l'autodeterminazione non può incontrare limiti anche se ne consegue la morte. «Ci sono voluti 15 anni e 9 mesi e il Parlamento da allora non è stato capace di approvare neppure un semplice decreto attuativo. Ora – ha proseguito – speriamo che la legge in discussione vada in porto».

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA